

Otto Brahm: il dibattito critico sulla scena teatrale berlinese (1881-1892)

Abstract

La ricerca affronta l'attività di critico teatrale di Otto Brahm (1856-1912), letterato e uomo di teatro tedesco per lo più noto, all'interno degli studi teatrali, per essere stato fondatore e animatore dell'associazione teatrale *Freie Bühne* (1889), direttore del *Deutsches* (1894 – 1904) e del *Lessing Theater* (1904 – 1912) di Berlino. Lo studio individua le linee culturali che hanno contribuito, attraverso lo strumento della critica teatrale, alla diffusione del movimento naturalista in Germania e alla definizione identitaria della vita teatrale tedesca negli anni compresi tra il 1881 e il 1892. Le fonti dirette utilizzate, costituite principalmente da articoli giornalistici, saggi ed epistole redatte da Brahm – e reperite a Berlino presso l'Akademie der Künste, la Staatsbibliothek e la Humboldt Bibliothek – sono essenzialmente in lingua tedesca. Il pensiero di Brahm che scaturisce dall'analisi delle fonti, assorbe una serie di istanze che comprendono le dottrine dell'evoluzione e della casualità deterministica, la negazione dei limiti dell'arte, un certo antidogmatismo letterario che cooperano in nome di un progresso individuato come inevitabile e che il critico ha il dovere di sostenere. L'attività giornalistica, in un'analisi estensiva condotta anno per anno per ogni testata, si è rivelata un inestimabile scrigno dei principi di una complessa figura di letterato e direttore teatrale il cui obiettivo è orientare il pubblico, i direttori teatrali e gli attori della fine del XIX secolo, nella distinzione tra i fenomeni prettamente speculativi (le traduzioni e rielaborazioni delle *pièces bienfaites* francesi) e la drammaturgia nascente, incarnata nei casi esemplari di Henrik Ibsen e Gerhart Hauptmann. Completa il lavoro di ricerca un'appendice documentaria composta dalle traduzioni dal tedesco di un campione significativo di recensioni basate sui drammi di Ibsen e Hauptmann, insieme ad un considerevole scambio epistolare tra Brahm e Hauptmann.

Abstract in lingua inglese

The research deals with the activity of theatre critic Otto Brahm (1856-1912), a German man of letters and man of the theatre, mostly known, within the theatre studies, for being founder and animator of the theatre association *Freie Bühne* (1889), director of the *Deutsches* (1894 - 1904) and of the *Lessing Theater* (1904 - 1912) in Berlin. The study identifies the cultural lines that contributed, through the instrument of theatre criticism, to the diffusion of the naturalist movement in Germany and to the definition of identity of German theatre life in the years between 1881 and 1892. The direct sources used, mainly journalistic articles, essays and letters written by Brahm - and

found in Berlin at the Akademie der Künste, the Staatsbibliothek and the Humboldt Bibliothek - are essentially in German. Brahm's thought, which springs from the analysis of the sources, absorbs a series of instances which include the doctrines of evolution and deterministic randomness, the denial of the limits of art, a certain literary antidogmatism which cooperate in the name of progress identified as inevitable and which the critic has a duty to support. The journalistic activity, in an extensive analysis carried out year by year for each newspaper, has proved to be a priceless treasure trove of the principles of a complex figure of man of letters and theatre director whose aim is to guide the public, theatre directors and actors at the end of the 19th century in the distinction between the purely speculative phenomena (the translations and re-elaboration of French *piècesbienfaites*) and the nascent dramaturgy, embodied in the exemplary cases of Henrik Ibsen and Gerhart Hauptmann. The research work is completed by a documentary appendix consisting of German translations of a significant sample of reviews based on the dramas of Ibsen and Hauptmann, together with a considerable exchange of letters between Brahm and Hauptmann.